

# Il Comune blocca i lavori di ampliamento del caffè in piazza Signoria, un altro effetto della sentenza della Cassazione sui palazzi storici

## Il caos edilizia ferma anche Gucci

Anche Gucci finisce coinvolta nella paralisi edilizia che sta bloccando Firenze a seguito della sentenza della Cassazione riguardo la trasformazione di Palazzo Tornabuoni in residenze di lusso.

Proprio le motivazioni di questa sentenza, riguardo il cambio di destinazione d'uso dell'immobile, hanno innescato un effetto domino, bloccando decine di cantieri e milioni di investimenti immobiliari in città.

Tra questi c'è anche l'ampliamento del caffè-ristorante che la maison fiorentina aveva aperto nel 2011 nel Palazzo della Mercatanzia, che ospita il Museo Gucci, scrigno con tutti i tesori realizzati in 90 anni di storia. Al piano terra c'è appunto il locale, oltre ad una libreria e a un gift shop. Nelle settimane scorse erano partiti i lavori per creare un ristorante più grande, sfruttando appunto gli spazi della libreria. Ma poco dopo è arrivata da Palazzo Vecchio un'ordinanza con l'obbligo di fermare i lavori, perché una semplice Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), proprio secondo la Cassazione, non è sufficiente per effettuare il

cambio di destinazione d'uso anche solo di una piccola porzione di un immobile storico o in area storizzata. Quello inviato a Gucci dagli uffici dell'Urbanistica di Palazzo Vecchio è solo uno dei tanti stop disposti dal Comune, che in moltissimi casi ordina anche il ripristino dello stato dei luoghi, cioè che l'immobile venga ricostruito così come era prima delle demolizioni e delle ricostruzioni.

Ma quando potranno ripartire i cantieri di Gucci affacciati su piazza della Signoria, assieme alle altre decine bloccati? Al

momento non è dato saperlo. Davanti ad una sentenza della Suprema corte, il Consiglio comunale non ha gli strumenti per sbloccare la situazione. L'unica speranza per costruttori, immobilieri o semplici cittadini privati messi in difficoltà da questo combinato tra giustizia e burocrazia è che il governo vari un decreto legge, oppure che il Parlamento trovi un cavillo per modificare il Testo unico dell'edilizia. Una soluzione che va cercata in tempi rapidi, perché dopo questo pronunciamento della Cassazione si rischia un effetto molto pericoloso. E la paralisi, a cascata, dopo Firenze potrebbe colpire anche il resto d'Italia, in particolare le città con un patrimonio urbanistico storico.

Sul tavolo di Dario Nardella, ogni giorno, arrivano una raffica di segnalazioni, lamentele e richieste di aiuto. E nei giorni scorsi, trovandosi con le mani legate, era stato lo stesso sindaco a chiedere l'intervento di Roma. Ma da Governo e Parlamento ancora non si è mosso niente.

**Claudio Bozza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra:  
l'ingresso del  
Palazzo della  
Mercatanzia, che  
oltre al Museo  
Gucci ospitava  
al piano terra  
un caffè  
ristorante  
della maison



L'articolo  
pubblicato  
il 20 maggio  
dal *Corriere  
Fiorentino*,  
in cui oltre  
all'allarme  
per la paralisi  
edilizia,  
il sindaco lancia  
una richiesta  
d'aiuto a Roma

**La legge che manca**  
Solo Parlamento  
o Governo possono  
risolvere la situazione  
Ma è tutto immobile

---